



GIDP

18 gennaio 2024

INDICE

GIDP

18/01/2024 Famiglia Cristiana

LEONI DA TASTIERA IN UFFICIO? PUÒ ESSERE MOLTO PERICOLOSO

4

GIDP

1 articolo

SPORTELLO FAMIGLIA

i consigli degli esperti

IL MONDO DIGITALE

LEONI DA TASTIERA IN UFFICIO? PUÒ ESSERE MOLTO PERICOLOSO

I social al lavoro (e non solo) vanno usati con spirito critico per evitare sanzioni anche gravi

I social non sono usati solo dai ragazzi, ma anche da tantissimi adulti, pure durante l'orario di lavoro. E, spesso, senza conoscere regole e rischi di questa presenza. Non esiste, in Italia, un'educazione digitale capillare ed efficace.

Pochi sanno, ad esempio, che **molte comportamenti possono rientrare tra i "delitti" contenuti nel Codice penale**. Un esempio? L'articolo 595 sulla diffamazione. In un recente incontro organizzato dal Gruppo intersettoriale direttori del personale - Human Resources Directors Association (**Gidp - Hrda**) in collaborazione con uno studio legale (Daverio & Florio), si è fornito un utile decalogo per evitare di incorrere in sanzioni e altri provvedimenti disciplinari (licenziamento compreso).

La prima regola è di documentarsi su eventuali indicazioni o codici etici che disciplinino l'uso dei social network a



livello aziendale. In fondo conoscere le "leggi" che regolano l'ambiente di lavoro dovrebbe essere un atteggiamento dettato dal semplice buon senso.

Secondo consiglio: **no a post o commenti sprezzanti o sarcastici su colleghi o su abitudini aziendali**. Vale la pena mantenere un atteggiamento neutrale nelle comunicazioni che possono avere un impatto, anche indiretto, sull'im-



di **Monica Tappa**
giornalista

immagine dell'azienda. Bisognerebbe poi sempre chiedersi "potrei trasgredire alla clausola della riservatezza se..." (il condizionale è d'obbligo in questi tempi così chiacchieroni) prima di divulgare informazioni (documenti, foto, contatti). Importante anche distinguere chiaramente gli account personali da quelli professionali e usare i social network durante le ore di lavoro solo se strettamente necessario e per un tempo che sia limitato e coerente con le mansioni svolte.

Può essere di aiuto im-



Quando si rischia di più

La diffamazione via social è prevista tra le circostanze aggravanti del delitto di diffamazione (comma 3 dell'art. 595 c.p.), **a causa della particolare diffusività del mezzo adoperato**.

Le sanzioni più severe nel rapporto di lavoro, compreso il licenziamento, si applicano soprattutto quando l'azienda percepisca o si trovi a constatare che il proprio nome è associato a comportamenti o affermazioni non in linea con valori condivisi dalla comunità e ancora di più quando vi sia un effettivo danno alla propria reputazione.

parare a usare i filtri per limitare l'accesso ai post ad amici o conoscenti, invece di usare l'opzione "tutti", e utilizzare i social con la stessa attenzione che si adotta nelle relazioni della vita "reale", senza farsi prendere la mano dalla presunta protezione dello schermo (diventare dei "leoni da tastiera" può essere davvero molto controproducente).

È fondamentale, in sintesi, sviluppare una consapevolezza critica nell'uso dei social. Diventare soggetti attivi e non usarli passivamente o come "muro dello sfogo". Queste regole valgono sul lavoro, ma non sarebbe male tenerle a mente sempre.

Scrivere a: sportellofamiglia@famigliacristiana.it

le mail potranno essere di spunto per successivi articoli, non per risposte private